

15178

12

Arch. Cap. Sup.
N. THURMAIER
Cl. S. 276

Ispettoria San Francesco di Sales
PARROQUIA N. S. de la MERCED
General Pico (Pampa) F.C.O.
REP. ARGENTINA

1 gennaio, 1945.

Carissimi confratelli:

Nel bel mese di Maria Ausiliatrice Immaeolata e nel giorno stesso della sua commemorazione mensile, 24 novembre, spirava nel bacio del Signore, nella Casa Ispettoriale di Almagro, a Buenos Aires, l'anima eletta del nostro caro confratello professo perpetuo.

Coad. GIOVANNI THURMAIER

d'anni 56.

Era nato a Grossgundertshausen, nella Baviera Inferiore, (Germania), il 19 gennaio 1888, da Giuseppe e Maria Höpfl, piissimi genitori.

Primogenito di numerosa famiglia, passò la sua giovinezza nel paese nativo, fino all'epoca di essere chiamato sotto le armi.

Nella guerra mondiale (1914-1918) fu diverse volte condecorato pei suoi atti di valore. Ottenne eziandio il titolo di Cavaliere.

Lavoratore instancabile e di non poca abilità potè godere nel mondo una comoda situazione.

Nonostante ciò decise abbandonare tutto per seguire la vocazione religiosa che da fanciullo sentì fiorire nel suo cuore.

Domandò ed ottenne di essere accettato fra i figli di Don Bosco Santo in qualità di coadiutore. Ma prima d'iniziare il suo anno di

prova volle appagare un suo vivo desiderio: pellegrinare a Terra Santa.

E così fece nel febbraio, 1926.

Ritornato in patria ingressò nel noviziato di Ensdorf, dedicando tutto se stesso alla sua formazione spirituale.

Le sue caratteristiche furono l'allegria e la prontezza nell'aiutare i suoi connovizi senza mai negare favore ad alcuno. Virtù queste che l'accompagnarono durante tutta la sua vita religiosa.

Professò il 15 agosto 1927, ed avendo manifestato già il suo pensiero di essere missionario, i Superiori lo destinarono alla Pampa, nell'Argentina, dove era stato a missionare il Signor Ispettore della Germania Don Niedermaier. Recatosi a Torino, ricevette la Croce missionaria dalle mani di Don Giuseppe Vespignani, nella cameretta di Don Bosco.

Fin dall'inizio accompagnò i missionari la protezione celeste. Dovevano salpare nel "Principessa Mafalda". Lo impedì la Divina Provvidenza; il sopradetto piroscafo naufragò alla vista del nostro caro Thurmaier e dei suoi compagni, che erano partiti pochi giorni doppo.

Arrivò a Buenos Aires il 2 novembre 1927. Gravi furono le difficoltà incontrate, specie quelle che provenivano dalla nova lingua. Ma non si perdette d'animo il caro confratello. Sempre allegro ed esatto nell'adempimento dei suoi doveri, seppe guadagnarsi la simpatia di tutti: Superiori, confratelli ed alunni; era sempre circondato da ragazzi, che si affezionavano a lui festeggiando le sue belle trovate, racconti ed imitazioni.

Era scrupoloso nella pratica della povertà; voleva sempre per se quello che altri lasciavano.

Raccoglieva i francobolli, distaccandoli spesso da buste inservibili, per inviarli alle Missioni d'oriente.

Mai dimenticò gli anni spesi a "Colonia Santa Maria" (Pampa), dove potè insegnare la dottrina ai fanciulli nella sua lingua.

Grande era la stima che portava ai suoi Superiori; scrisse ininterrottamente a loro. Rileggeva ogni tanto le lettere ricevute dal suo Maestro e dal suo antico Ispettore, per trovare, come egli diceva, sollievo e conforto nelle sue difficoltà.

Era di profonda pietà; le sue più solerti cure erano per la chiesa e sagrestia. Pregava sempre con raccoglimento; non tralasciava mai alcuna pratica di pietà; stando a Santa Maria più volte lo si vide, in assenza del sacerdote, fare a piedi oltre 50 km. per non perdere la Messa Domenicale.

Dimorò pochi mesi in questa casa; non ostante fu sagrestano zelante ed assistente sacrificato dell'Oratorio quotidiano.

Sorpreso dalla malattia che doveva condurlo a Dio, venne inviato alla casa Ispettoriale, dove Superiori e confratelli gli prodigarono le più squisite cure, fino alla morte.

Ricevette, in piena lucidità di mente, e con edificante pietà, gli ultimi sacramenti, ripetendo spesso: "Aspetto solo l'ora della mia dipartita pel Paradiso!". E l'Ausiliatrice esaudì la sua preghiera portandolo seco nel giorno a Lei consacrato.

Sebbene la carità ci fa supporre che gode già il premio dei giusti in Cielo, preghiamo tuttavia Iddio misericordioso affinchè affretti l'ora del premio e della glorificazione del suo fedel servo, se ormai avesse bisogno.

Non dimenticate nelle vostre preghiere questa casa e chi si professava.

affmo. confratello in Don Bosco Santo.

Sac. Giovanni Farinati
Direttore.

Dati pel Necrologio: Coad. Thurmaier Giovanni, da Baviera (Germania), morto a Buenos Aires 24 Novembre nel 1944, a 56 anni di età e 17 di professione.

SPETTORIA SAN FRANCESCO DI SALES

LFO BERRO 4050

Buenos Aires

Casa Capitolare